# Gli avvenimenti sportivi

DOPO L'ANNUNCIO DELLA LESIONE ALLA SPINA DORSALE

## Garbelli "non idoneo„ ad incontrare Wright

**Così ha deciso il dott. Ceresa medico fiscale della Federboxe - Garbelli: « La mia carriera è stroncata » - Le radiografie già eseguite non bastano a diagnosticare il male secondo due medici romani**

### *Wright-Clottney il 10 aprile*

L'annuncio che Garbelli non è in condizioni di poter incontrare Ted Wright il 3 aprile, causa una «lesione alla spina dorsale» e la richiesta da parte dell'Organizzazione Zappulla di una visita fiscale al pugile hanno messo ieri a rumore il mondo pugilistico.

La richiesta di Zappulla stava a significare chiaramente che l'organizzatore romano non era convinto della malattia dell'ex-«tricolore», e alcune voci secondo le quali l'altra *mattina Garbelli* avrebbe fatto regolarmente la sua oretta di *footing* nelle campagne del Varesotto e che nel pomeriggio, nella palestra milanese sotto la guida di Steve Klaus, avrebbe «lavorato» con i guantoni contro Borra e contro Loi, confortavano il sospetto di Zappulla. Così messe le cose uno intervento serio della Federazione s'imponeva, per allontanare ogni sospetto da Garbelli, se la malattia fosse risultata vera o per difendere il buon diritto dell'organizzatore romano se invece la «lesione alla spina dorsale» fosse risultato un espediente per sfuggire al nuovo confronto con Wright, che s'annunciava particolarmente «faticoso» per l'italiano dato che il negretto di Detroit male ha digerito i verdetti della giuria milanese (vittoria di Garbelli e «pari») relativi ai precedenti due incontri.

La Federboxe questa volta è stata pronta: di fronte alla necessità di fare chiarezza in una situazione che tendeva allo scandalo, essa ha telegrafato al Comitato Regionale Lombardo perché disponesse una visita fiscale al pugile da parte del dott. Ceresa, vice-presidente della commissione medica della F.P.I. Il dott. Ceresa ha visitato Garbelli ieri mattina ed ha dichiarato il pugile «non idoneo» ad incontrare Wright il 3 aprile. Prossimamente la F.B.I. sottoporrà Garbelli ad una ulteriore visita di controllo al fine di stabilire le definitive condizioni di salute del pugile. Con ogni probabilità Garbelli verrà sottoposto a nuovi esami radiografici poiché quelli sinora effettuati alla colonna lombo-sacrale del pugile secondo due medici romani, i dott. Silvi e Rossi, non sono sufficienti a diagnosticare con estrema sicurezza l'entità del male.

**Il referto dei dott. Silvi e Rossi**

I due medici romani in un comunicato diramato ieri sera affermano:

«Ci è stato portato in visione alle ore 12,30 di stamane, dal dott. Felice Zappulla, un esame radiologico della colonna lombo-sacrale, datato 31-3-'59, del pugile Giancarlo Garbelli.

I radiogrammi addotti, pur lasciando sospettare la presenza di una spondilolisi unilaterale a carico del segmento interarticolare della lamina destra del quinto metamero lombare, non possono ritenersi probativi mancando delle proiezioni oblique, sia destra che sinistra. Pertanto le stesse deduzioni si possono trarre per le altre manifestazioni radiologiche repertate. Ovviamente per poter giungere a un accordo diagnostico col medico curante del Garbelli, (il dott. Dancisini di Milano - n.d.r.) si ritiene necessario sottoporre il paziente a un esame obiettivo eventualmente corredato da ulteriori specifiche indagini».

Firmato dott. Silvano Silvi, medico sportivo effettivo, e dott. Folco Rossi, medico radiologico».

A seguito di tutto ciò l'organizzazione Zappulla «è addivenuta — si legge in un comunicato stampa — alla determinazione di far sottoporre Garbelli a un esame radiologico accuratissimo in Roma presso lo studio medico del dottor Silvi e del dottor Rossi e di far sottoporre le lastre a particolarissimo esame».

Da parte sua Garbelli, interpellato telefonicamente ha detto:

«Non sarà solo il rinvio dell'incontro con Wright, ma anche di molti altri, forse la mia carriera di pugile è stroncata. Dovrò stare in cura dei mesi, forse un anno. Per ora, anche i medici non si pronunciano decisamente, ma inutile nascondermi il male è serio. Ho un vertebra incrinata e, in questo momento, il dolore è lancinante. Non mi posso piegare, non posso far nessun movimento: riesco soltanto a camminare, ma, anche questo, per ora, mi è sconsigliato dai medici».

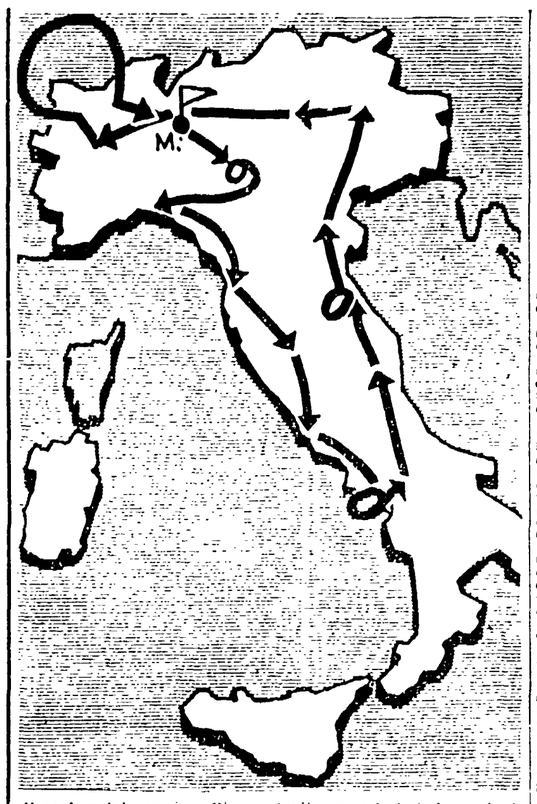
Il dottor Giorgio Danesini, che ha compiuto le ultime diagnosi ed ha attualmente in cura il pugile ha dichiarato: «Nel corso di un allenamento sostenuto una decina di giorni fa, il pugile ha accusato un acuto attacco di sciatalgia, e cioè un risentimento del nervo sciatico. La casa si era verificata già in passato, ma Garbelli l'aveva superata brillantemente. È stato quindi da me curato, in previsione di un match a breve scadenza (quello appunto con Wright), con fisioterapia, con applicazioni di elettroterapia analgesiche e con gli ultrasuoni. La sintomatologia ad un tratto era in parte scomparsa; però sotto sforzo Garbelli accusava sempre dolore».

«L'ho allora sottoposto a delle radiografie e alle lastre, è risultata una spondilolisi (cioè uno slittamento anteriore, cioè di una vertebra della quarta vertebra lombare, per la precisione). Non posso ancora dire se questa spondilolisi è di origine traumatica, come è poco probabile, o di origine congenita. Naturalmente, la cura sarà lunga e la prima terapia è il riposo».

Wright sul «forfeit» di Garbelli si è espresso in maniera piuttosto drastica: «È un mese che mi sto allenando intensamente in vista del match con Garbelli — ha detto il pugile statunitense — ed ora dopo i due rinvii rischio di entrare in superallenamento. Comunque, ci tengo a sapere come andrà a finire questa storia».

Intanto mentre il «caso» Garbelli resta legato alla visita fiscale, Zappulla ha fissato per venerdì 10 aprile «una grande riunione pugilistica internazionale imperniata sul confronto fra i pesi welters Ted Wright e Atu Clottey».

Il pugile inglese vanta due vittorie su Bruno Visintin; ha inoltre battuto Paolo Melis a Cagliari, Sandy Manuel, Peter Kirk, Ken Regan e Jack Robinson. Nel corso della sua carriera Clottey ha vinto 21 combattimenti prima del limite.




Il grafico del prossimo Giro costruito secondo le indiscrezioni finora trapelate

CICLISMO

## Oggi in televisione la presentazione del Giro d'Italia

Questa sera, come è ormai in uso da un paio d'anni, nel salone del Casino Municipale di Saint Vincent, verrà presentato ufficialmente il Giro ciclistico d'Italia.

Alla manifestazione parteciperanno, oltre moltissimi campioni del pedale, anche celebrità di altri sport, del cinema, della Radio, ecc. che daranno alla riunione un particolare «tono di mondanità», che, ovviamente nulla ha a che vedere con una cerimonia che dovrebbe, invece, avere carattere squisitamente tecnico e nella quale semmai dovrebbero dibattersi tutti quei problemi che l'annuncio di un così importante fatto sportivo naturalmente comporta.

Difficile è stabilire con esattezza quali siano le «novità» della edizione attuale del Giro d'Italia, sebbene molti particolari siano circolati in questi giorni nonostante che Vincenzo Torriani, il factotum della «rosa» che organizza la massima manifestazione ciclistica a tappe italiana, da qualche giorno si sia reso irreperibile: egli probabilmente si serve di questo sistema, diplomatico per evitare di fare dichiarazioni più o meno ufficiali e per dare alla «presentazione» assoluta novità e per creare intorno alla pubblicazione delle caratteristiche del Giro d'Italia, la massima spinta pubblicitaria.

Ciò, naturalmente, non ha potuto evitare che alcune indiscrezioni dei bene informati siano egualmente trapelate e sono ormai sulla bocca di tutti. Si tratta come del resto già pubblicato, di una puntata della corsa nel periplo del Monte Bianco tappa che dovrebbe raggiungere ben 400 km.

Altra «eccentricità» del Giro d'Italia sarebbe costituita da una puntata ad Ischia, punta dello estremo Sud del Giro.

Tre sarebbero le tappe a cronometro delle quali almeno una con finale in salita. Il tracciato complessivo della gara dovrebbe toccare i 4000 km.

Il Giro d'Italia avrà inizio come noto, il 16 maggio: nella seconda giornata la corsa dovrebbe giungere a Salsomaggiore sede della prima tappa contro il tempo.

Ripetiamo che si tratta soltanto di illazioni perché da parte interessata si insiste nell'affermare che quanto pubblicato finora non può corrispondere a verità. In *assoluto nessuno è stato in grado* di poter entrare nelle segrete cose del Giro e nella sua «misteriosa» fucina presso il giornale organizzatore. Stasera comunque sapremo la verità.

SI CONCLUDE OGGI IL GIRONE ELIMINATORIO DEL TORNEO DELLA F.I.F.A.

## Gli "azzurri„ affrontano la Romania per ottenere l'ingresso in semifinale

*Ai «nostri» basterà un pareggio per raggiungere l'obiettivo - La situazione negli altri gironi*

(Dal nostro inviato speciale)

SOFIA, 1 — La nazionale juniores azzurra affronterà domani sul campo di Stanke Dimitrov la squadra della Romania nell'ultimo incontro del girone eliminatorio del torneo della FIFA, incontro che dovrà darci il passo per la semifinale. In verità si sperava che la situazione si risolvesse già ieri allorché le maggiori avversarie degli azzurri e cioè Romania e Grecia erano chiamate ad affrontare Inghilterra e Turchia; bastava che i romeni e i greci fossero sconfitti perché i nostri fossero qualificati automaticamente in semifinale.

Invece, sia pure, a stento, Grecia e Romania hanno superato il turno ed ora pertanto la classifica del secondo girone è la seguente: Italia punti 6, Grecia e Romania punti 4. Come si vede dunque l'Italia potrebbe anche essere raggiunta tuttavia le basterà pareggiare domani contro la Romania per assicurarsi l'ingresso in semifinale. Per questo motivo si ha ragione di ritenere che la nostra squadra otterrà una lotta prevalentemente difensiva.

Infatti Galluzzi appare deciso a rimettere in campo la formazione che così bene esordì battendo gli inglesi e cioè quella composta da Cassani, Manetti, Magazu, Calcone, Bertolino, Spagno, Novelli, Cera, Volpi, Fettarappa, Cella in modo che, se fosse necessario anche Cella potrebbe intervenire e dare man forte ai mediani per salvare il risultato di parità o la vittoria se gli azzurri avessero la fortuna di andare per primi in vantaggio.

Certo la cosa non sarà facile, i romeni costituiscono un complesso veloce e ben affiatato: come si è visto ieri quando hanno battuto l'Inghilterra. Il campo di Stanke Dimitrov non consente dalla parte di giocare su un tappeto piano, liscio e tutto avvallato, con buche di tutte le dimensioni che danno al pallone giochi più imprevisti e in un campo così bisognerà fare come contro la Grecia cioè intendere il gioco avversario e cercare con lunghi lanci in avanti di superare la difesa romena senza troppe manovre. Ed è quello che gli azzurri cercheranno di fare.

Il tempo non promette niente di buono. Da stamane il cielo è nuvoloso e c'è un forte vento freddo e se le cose non cambieranno entro domani si può temere condizioni climatiche che ben poco si addicono a questo ultimo, che sarebbe sarà difficile anche un lampo al buio, nel fatto, sta chiamando a sostituire la difesa del Pelo.

Ieri abbiamo visto la partita Cecoslovacchia-Spagna ed i magiari hanno in parte deluso. Si pensava già come gli spagnoli avessero giocato in Italia e con una certa indecisione. Avremo dovuto essere curiosi di vedere all'opera quella squadra che a detta del C.T. magiaro Lajos Baroti sarà fra due o tre anni più forte di qualsiasi rappresentativa europea. Ieri la squadra del Brasile ha battuto la Francia per 3-0 ma i brasiliani non hanno potuto esprimersi al meglio per la pesante atmosfera del campo di gioco.

Forse potremo dare una più esatta valutazione dopo che la Germania ha battuto nelle semifinali (sarà avversaria della vincitrice del secondo girone dove non la grande squadra che dice Baroti).

Forse potremo dare una più esatta valutazione dopo che la Germania ha battuto nelle semifinali (sarà avversaria della vincitrice del secondo girone dove non la grande squadra che dice Baroti).

Anche negli altri gironi le cose si vanno chiarendo: nel primo è in testa la Cecoslovacchia seguita a un punto dalla Germania ed in quinto girone ultimo è il comportamento della Polonia, inferiore e deludente quello della Francia.

Del secondo girone dove l'Italia sapete molto. Nel terzo invece è la Bulgaria che si è portata al comando davanti alla Germania occidentale e all'Olanda che ieri ha inaspettatamente battuto la Jugoslavia, un'ottima squadra che sta meravigliando per la sua giovane consistenza.

Infine nell'ultimo girone l'Inghilterra comanda il gruppo seguita da spagnoli e austriaci a pari punti.

Domani oltre a Italia-Romania avranno luogo le seguenti altre partite: Germania-Polonia, Francia-Cecoslovacchia, Inghilterra - Austria, Jugoslavia-Spagna, Inghilterra - Grecia, Bulgaria-Jugoslavia, Germania occidentale-Olanda. A conclusione della giornata sapremo quindi i nomi delle quattro semifinaliste.

REMO GHERARDI

PER IL G. P. LOTTERIA

## Impressiona Jariolain ad Agnano

NAPOLI, 1. — Ieri sono arrivati a Napoli Jariolain e Oro del Reno, dell'allenatore Zamboni, per partecipare al Gran Premio Lotteria. Per oggi è previsto l'arrivo di Bambaia e di Freccia del Sud, dell'allenatore Canzi.

Il campo sarebbe così al completo, ma c'è stato un cambiamento di programma per lo americano Double Schotch, che doveva arrivare ieri e che invece sarà inviato a Napoli soltanto venerdì o sabato. Come lavori, questa mattina nulla da segnalare.

Il cielo è coperto, ma la pista è buona. Jariolain, che ha compiuto un viaggio eccellente, ha destato ottima impressione. L'allievo di Orlando Zamboni aveva lavorato a San Siro sul miglio, sul piede di 1 e 13 circa al km., confermando così di avere ritrovato quella forma già messa in mostra a Cagnes Sur Mer. La società ippica Villa Glori Agnano ha intanto reso noto il programma orario completo del pomeriggio del «Lotteria».

Eccolo: ore 15 prima batteria, 15,30 seconda batteria; 16 terza batteria, ore 16,30 premio della Fortuna, ore 17,1a finalissima del Gran Premio Lotteria, 17,1a consolazione A, 17,15 consolazione B, 17,45 e 19,15 due discorsi dei Premio della Speranza.

Oltre i 25 milioni complessivamente in palio, dunque sono i premi d'onore: una coppa per il proprietario del vincitore, una coppa per il guidatore del vincitore, una coppa per il proprietario del cavallo che abbia ottenuto il miglior tempo assoluto, medaglie ricordo a tutti i proprietari e guidatori dei cavalli partecipanti alla corsa. Nel campo organizzativo, la società ha fatto costruire delle tribune supplementari, delle quali una tra la tribuna principale e quella secondaria ed un'altra a continuazione del prato, tra la tribuna secondaria e le scuderie.

Per quanto riguarda il campo dei partenti, va segnalata la novità del cambiamento di guida per Henriette il francese della scuderia «La Tenace». Sarà guidato nella seconda batteria da Roberto anziché da Ugo Bottoni. Il cavallo fa metà delle difese in partenza, difese che con Roberto Bottoni sono meno vistose. Da segnalare altresì che Oro del Reno vincitore il Lotteria per conto e con i colori della scuderia Exclusive, che ha acquistato il cavallo dagli eredi Stefanini.

Alle Capannelle oggi la corsa « Tris »

Undici cavalli sono stati dichiarati partenti ieri mattina per il Pr. Due Ponti, corsa Tris in programma oggi all'ippodromo delle Capannelle in Roma. Ecco pertanto il campo definitivo della Corsa con numeri di partenza, peso, fantini e numeri di stecca:

PR. DUE PONTI (L. 350.000, metri 1.600, ascendente). 1) Quirino (56½ B. Agnitorni al 2), 2) Hajaodo (56½ L. Grassini al 9), 3) Dolt Ao (54½ R. Antonazzi al 5), Avvelenato (56½ V. Rosa al 11), 5) Dolciano (52 G. Bubabella all'1), 6) Sampa (56 L. Bartolini all'11), 7) Spalla (54 F. Mangano di 2), 8) Vademecum (47 G. Pala al 6), 9) Lysa (54 M. Andreucci al 10), 10) Cherchma (55½ G. Colleoni al 4), 11) Fumicula (55 V. Cobola al 4).

## I fulmini della Lega dopo Pisa-Livorno

MILANO, 1 — Nella sua riunione odierna la Lega ha deciso tra l'altro i seguenti provvedimenti:

Gara Pisa-Livorno del 30 marzo annullata di 1 ora (1-0 per Livorno, squalifica per un giocatore del Livorno Petrucchi (Livorno) squalifica per un giocatore del Pisa Fabri Fabrizio (Pisa), Rallo (Livorno), Franceschi (Pisa), Mangia (Livorno), Ricci (Pisa) ammonizione con diffida a giocatori Compagni, De Petrillo, Picetti, Maserti, Mazzucchi, Gratton, Fernandes (Livorno), Cocci Fellini, Sciacca, Morelli, Rodeghiero, Vicariotto, Nardini (Pisa).

Inibito a tempo indeterminato il giocatore Cocchiarelli del Lanerossi. Per due giornate sono stati sospesi Picenza (Catania) e Nerazzi (Alessandria). Una giornata dovranno invece scontare Garzena (Torino), Del Vecchio (Napoli), Zeppelloto (Lanerossi).

Tra gli ammoniti di questa settimana figurano i seguenti giocatori di serie A: Griffith (Roma), Burelli (Lanerossi), Tagliavini, Lizzi, Agnolin (Lanerossi), Bizzarri (Genoa), Greco (Bologna).

ATLETICA LEGGERA

## NEVINI A PARIGI PER IL « CROSS DELL'HUMANITE' »

Il livornese Canzio Nevini è stato chiamato a far parte della rappresentativa italiana dell'UISP, che domenica prossima parteciperà a Parigi al XXII Cross dell'Humanite.

La rappresentativa italiana, oltre che dal fondista della Società Atletica Livornese, sarà formata da Gandini e Valbusa della Gallaratese e da Tapatto e Virag della Centrale di Roma. Al XXII Cross della Humanite parteciperanno numerose altre rappresentative sportive dell'Austria, Belgio, Svizzera, Francia e URSS.

STASERA FORSE VERRA' FIRMATO IL CONTRATTO CON IL GIOCATORE

## Oggi durante Rieti-Lazio prova definitiva per Santini

**Ieri Lazio B-Casertana B 1-1 - Oggi la Roma B a Napoli contro il CRAL Cirio**

Oggi i titolari biancoazzurri saranno di scena a Rieti, ove giocheranno in amichevole contro la squadra locale, che milita nel campionato laziale dilettanti nel quale occupa una posizione di tutto rilievo.

Per questa partita la maggior parte dei giocatori seguenti: **Alberti, Lovati; Lo Bianco, Lutenti, Carradori, Janich, Lagnin, Bravi, Franzini, Tozzi, Prim, Costarini, Cei, Molino, Pinardi, Castellazzi, Chiricallo, Lumagalli, Burini e Santini.** Molto attesa è la giovane, in prova di questo ultimo, che giocherà sarà difficilmente un tempo al buio, nel fatto, sta chiamando a sostituire la difesa del Pelo.

Ieri abbiamo visto la partita Cinquetti-Spagna ed i magiari ci hanno in parte deluso. Si pensava già come gli spagnoli avessero giocato in Italia e con una certa indecisione. Avremo dovuto essere curiosi di vedere all'opera quella squadra che a detta del C.T. magiaro Lajos Baroti sarà fra due o tre anni più forte di qualsiasi rappresentativa europea. Ieri la squadra del Brasile ha battuto la Francia per 3-0 ma i brasiliani non hanno potuto esprimersi al meglio per la pesante atmosfera del campo di gioco.

A Rieti infine, sarà assente Bizzarri che soffre di una leggerissima distorsione alla caviglia e che, pertanto, rimarrà a riposo per un'settimana.

Il calcio di partenza alle 15,30 e i tifosi laziali potranno salire alla Volta della città a bordo delle navi di pullman della società.

* * *

Ieri intanto i cadetti della Lazio hanno pareggiato (1-1) con la squadra della Casertana, al termine di un incontro che ci ha dato ragione di sperare bene per il prosieguo del campionato. Infatti, i giovani laziali, pur hanno sempre giocato con grande coraggio, hanno dimostrato di essere tecnicamente preparati.

Lo squadra scesa in campo era composta dai seguenti giocatori: **CASERTANA: Fermentini; Pierdicca, Mastroianni, Imparato, Bettini, Rill; Fabbri, Trento, Savastano, Perroni, Frisco; Bore. LAZIO: Cei (Giannini); Lollodori, Del Giatta, Catosi, Riccioni, Moltrasio (Dodi); Lucentini, Ioan, Guarniero, Costarini (Moltrasio), Chiricallo (Lumagalli).**

Ha arbitrato il sig. Vallerio.

Le reti sono state segnate da Savastano al 1° del primo tempo e da Ioan al 23 della ripresa.

Oggi intanto i cadetti della Roma giocheranno a Napoli contro il CRAL Cirio. I convocati per questa partita sono: **Cudicini, Franchi, Bodrato, Giuliano, Mazzone, Amatucci, Leonardi, Menegatti, Lasso, Liberi, Taddeucci, Luna, Cesarini e Di Domenico.**

I titolari giallorossi, infine, si sono allenati ieri mattina al Tre Fontane. La seduta è durata mezz'ora ed è stata piuttosto blanda.

## I Premio Arconte oggi alle Capannelle

La quarta riunione di galoppo di ippodromo delle Capannelle è imperniata sul milionario Premio Arconte che metterà di fronte sulla distanza di 1600 metri, in piena forma alcuni soggetti di valore.

Proveremo ad indicare l'ambitato Chemo davanti, a Facto vittorioso in bello stile al suo debutto romano, a Torre Paola lanciato dalle prove che 15 Fico a molte sezioni.

Prima corsa: Pacino, Esser Pacini, secondo, Cinto Pio, Fabio, Chiri, terza corsa: Marmara, Gerio, Dondal, quarta corsa: Festival, Vico de Gioia, Ordinario, quinta corsa: Chemo, Facto, Torre Paola, sesta corsa: Mazzia, Ben Robin, Sisarlo, settima corsa: Quinzi, Bartolo, Aldebaran.

## Il processo a "Pupetta„

(Continuazione dalla 1. pagina)

*centinaia di occhi attenti a seguirlo. Può darsi che dal dibattimento emerga qualche circostanza che improvvisamente faccia luce, non tanto sulle responsabilità degli attuali imputati, che appaiono piuttosto chiare, quanto sull'ambiente da cui gli imputati sono stati espressi, insieme con le loro vittime.*

*E qui veniamo al termine «camorra». Che cosa si può oggi intendere per camorra? Non certo il potere contro e sopra i poteri dello Stato, un superstato segreto con ramificazioni nei poteri ufficiali. «Camorra» non è più un mondo a sé, come ama ancora favoleggiare qualcuno che ha creduto di venire a Napoli a vedere i «camorristi» scendere dai vicoli con i «tradizionali» vestiti a righe... L'amore del colore ha in verità sempre falsato la conoscenza di Napoli. Non si può però ignorare che i camorristi esistono ancora, e hanno, con le connivenze di colore che assolutamente puzzano fuori dal gioco, un reale potere nelle nostre campagne e anche in quegli strati di popolino senza mestiere che costituiscono una ottima preda per gli uomini senza scrupolo che vogliono accumulare una rapida fortuna e una volta accumulata naturalmente non rinunziano ad avere anche un peso nella vita amministrativa e politica locale o, se è possibile più su.*

*Si intende che nel primo dopoguerra, nel rocesciamento di molte situazioni, fu possibile a molti farsi strada, ad esempio, attraverso il contrabbando creando nuovi legami, organizzando reti di smistamento in basso e alleanze in alto riuscendo in sostanza a far controllare politicamente da più abili una certa base controllata economicamente dai tipi come Esposito o Tuccillo, tanto per fare nomi del processo.*

*Esposito e Tuccillo, insomma, non hanno ambizioni politiche ma dei loro nomi si sono volentieri serviti individui che aspiravano a realizzare una rapida fortuna «popolare», perché tali nomini «mazzieri» o «capipolo» conoscevano bene le armi del ricatto e superano far volare nel senso indicato, pena la fame o la rovina.*

*Tutto questo può anche non riguardare direttamente questa vicenda processuale, ma se ne è sentito in qualche modo la presenza.*

*Può darsi che dal dibattimento in corso debba venir fuori qualche squarcio di luce su quello stesso mondo che peraltro troppa gente ha interesse a mantenere nella oscurità. E può darsi di no. In tal caso, (il più probabile) è inutile trarre delle conclusioni affrettate.*

*Orlando fornirà, com'è noto, i prodotti ortofrutticoli agli Ospedali Riuniti. Certo — insinua l'avvocato Pecoraro — anche Esposito e Tuccillo avevano parte in questo affare. Gli avvocati difensori dell'Orlando si affrettano a produrre dei libri da cui risulta tutto normale e che gli Orlando avevano così poco bisogno del danaro degli Esposito da dare persino una elargizione di 350 mila lire all'Ospedale Cardarelli. L'avvocato Pecoraro però osserva che in occasione del famoso incidente dovuto in cui trovò la morte Raffaele La Montagna (supposto autore di uno sgarro nei confronti degli Esposito) Orlando ed Esposito che erano insieme in auto, vennero ricoverati proprio al Cardarelli. L'incidente è noto: Felice La Montagna aveva «giustiziato» Vincenzo Raccioppoli colpevole di aver tradito il suo capo, don Ciccio Esposito, non dandogli mantorte nel «dichiaramento» in cui l'Esposito venne arrestato dal tuccillo di Mimmo Romano. Mentre Antonio Esposito, «giustiziere» di Mimmo Romano era stato assolto in appello per legittima difesa, Felice La Montagna era stato condannato a sedici anni di reclusione. Il padre allora andò in giro a dire che il mandante di suo figlio era stato l'Esposito; fu invitato a recarsi a Roma insieme con l'Esposito e l'Orlando e perì in un incidente sulla Domiziana. Orlando venne ricoverato al Cardarelli per una frattura al braccio. E conoscerà l'Orlando il Romoletto «autista di Tuccillo? No, forse non lo conoscerà.*

*Il Tuccillo è l'altro noto capo della camorra ortofrutticola mandato nel '56 al confino con questa motivazione: «per aver esercitato precipua azione di monopolio nei confronti dei coltivatori con dura ingerenza nelle contrattazioni».*

*Aveva l'Orlando una automobile? Sì, un'auto c'era in famiglia. Ma l'imputato non sa dire a chi fosse intestata.*

*Molte di queste domande appaiono alla maggior parte dei presenti, oscure. E tutti e che cascono sugli il proprio naso: il P.M., il Presidente, gli avvocati: che risultano schierati in due gruppi. L'avvocato Guarino, difensore dell'Orlando, chiede ad esempio che venga citata la signora Sica da cui l'imputato assume di essersi recato subito dopo l'uccisione di Pascalone, e il titolare del centralino telefonico di Marano a cui l'Orlando dice di aver telefonato appunto mentre si recava dalla Sica.*

*A che servono questi testimoni? Il P.M. dal canto suo, osserva che tali indagini, a quattro anni di distanza, sono quanto meno inutili ma che comunque egli non si oppone; l'avvocato De Marsico, difensore degli Esposito, invece si associa. E' un gioco oscuro in cui non è facile orientarsi subito. Ma il pubblico ascolta attentamente. La Corte si ritira e dopo un quarto d'ora si riserva di decidere più tardi in merito a questa richiesta di citazioni.*

*E' la volta di Pupetta. «La Madonna l'assista», dice la mamma a chi le è vicino. Pupetta, la bella ragazza di paese, non appariscente, bassina e grassoccia, ma colpisce dai lineamenti puri e lo sguardo quasi infantile, viene condotta dalla panca che le è stata assegnata dietro al P.M. e accanto al gabbione, davanti alla Corte. Ha sempre il suo cappottino grigio, largo, con cui si presentò ieri in udienza ed i guanti camoscio chiaro in mano. Si siede ed i lunghi capelli che le coprono le spalle la nascondono completamente alla curiosità del pubblico. Ne si odono le sue parole. Parla a bassissima voce con l'accento caratteristico di Castellammare di Stabia ma in italiano corretto (Pupetta, come è noto, ha studiato, ha fatto il ginnasio e ci tiene ad apparire distinta). Ha un tono dolce e caldo e anche abbastanza fermo. (Si... si... si ode di tanto in tanto). «Ogni settimana andavo al cimitero di Palma Campania — è il suo racconto — e anche quel giorno, quattro ottobre, verso le 9 e mezzo, dissi a mio fratello Ciro di avvertire l'autista Vistocco che volevo essere accompagnata a Palma e poi a Napoli, dove dovevo riscuotere un milione e mezzo da un commerciante. Impagato, che era rimasto debitore di mio marito. L'autista venne e ci avviammo poi in località Tavernola dove c'era un fioraio che io conoscevo, e cercai i fiori per il cimitero. Ma non li trovai, ed allora l'autista mi propose: "Andiamo prima a Napoli dove anch'io devo comprare una cucina a gas e poi proseguiremo per Palma". Io accettai. Giunti al corso Novara, dove sapevo che era lo studio dell'Imparato, ci fermammo con l'auto, una "1100-103", guida a sinistra, qualche passo prima del bar Grandone e scesi. Anche Vistocco scese per andare a comprare la sua cucina. Mio fratello Ciro restò in auto al posto dove era seduto, avanti, a destra (io ero seduta dietro, pure a destra); scesi e feci qualche passo lungo il marciapiedi fermandomi davanti al bar Grandone per vedere se c'era l'Imparato, e ne chiesi anche ad un tale. Mi dissero che non c'era ed io tornai indietro, mi sedetti di nuovo al mio posto, dietro a mio fratello. Lo sportello era chiuso ma il vetro abbassato, quando vidi l'Esposito fermo fuori del bar che disponeva tre persone a semicerchio davanti a quel muro dove poi sono stati trovati i fori dei proiettili...».*

*(Pupetta continua a raccontare tranquilla, senza sbagliarsi. Il presidente, di tanto in tanto, ripete le sue parole per farle udire a tutti e fa innanzi. Prima di dettare il verbale, le farà ripetere nuovamente tutta la storia).*

*«Io rimasi impressionata, vidi a questo punto che lo autista stava tornando e suonai il clakson per farlo affrettare: appena egli si sedette, io gli dissi che dovevamo andare più avanti a cercare l'Imparato, perché là non c'era. Intanto, l'Esposito, con la giacca sbottonata, si era avvicinato. L'autista disse: "E' quello che vi deve dare i soldi". Allora, proprio l'Esposito mi fa: "Sei quella che va dicendo che mi deve fare qua e là... Scendi". Io scesi: non capivo più nulla. Avevo le mani sulla borsetta. Vedevo che quello era l'uccisore di mio marito...»*

*«Dissi all'autista di andarcene e mi sedetti di nuovo. L'Esposito capì che volevo mettere in moto la macchina e sparò verso di me. Io, allora, sparai: Lui si ritraeva e sparava, ed io sparai ancora... L'autista, a questo punto, scappò con mio fratello e non saprei dire da che parte, perché i miei occhi erano fissi sull'Esposito».*

*«Quanti colpi sparaste?», chiede il Presidente.*

*«Quanti ne sparò lui? è la risposta evasiva: ne Pupetta può dire altro. Gira intorno alla risposta: dice che sparò «tutti i colpi che ci stavano» e non sa quanti fossero, né quanti ne restarono, se ne restarono. Dice che la portò la buttò poi dal tassì, mentre tornava a Castellammare, sull'autostrada. (E' vero che invece vennero rinvenute nei pressi del luogo dell'incidente ben tre pistole).*

*«Poi — prosegue Pupetta — già che c'è Esposito mi aprì lo sportello e mi buttò dall'altro lato. Quando mi girai, lui non c'era più. Allora, da sinistra uscii e scappai innanzi, verso la stazione, dove presi il tassì».*

*Sulla direzione della fuga vengono fatte molte domande a cui l'imputata risponde da principio piuttosto contrastamente. Solo quando le vengono mostrate le fotografie dei luoghi, dice di essere andata innanzi, per corso Novara.*

*Il Presidente dà atto a verbale di questa versione, che è diversa da quella fornita in istruttoria.*

*Quando l'intero racconto dell'uccisione dell'Esposito viene ripetuto, il Presidente si sofferma sulla pistola. Perché mai Pupetta aveva quella pistola nella borsetta? Che arma era?*

*La giovane dice di non sapere che tipo di arma fosse: la teneva nella borsetta perché Pascalone, prima di morire, le aveva detto che doveva guardarsi da Esposito e Tuccillo, e quest'ultimo abitava a Palma, proprio di fronte al cimitero, dove lei era solita recarsi presso la tomba di Pascalone. Quando però il Presidente le chiede se quella pistola le fu data da Pascalone o da chi e se era l'arma che Pascalone aveva addosso quando fu ucciso, allora Pupetta fa una straordinaria dichiarazione: «Quella pistola Pascalone me la diede quando ci sposammo, perché da allora non è andato mai più armato».*

*L'udienza viene tolta alle 14.30. Mentre Pupetta viene condotta fuori e passa innanzi al gabbione dove è Orlando, questi le lancia un insulto. Se Pascalone non aveva pistola al momento dell'uccisione, la posizione di Orlando sarebbe gravissima. La reazione del giovane suscita l'ira degli avvocati di Pupetta e quella dei suoi parenti ed amici, e, ad un tratto, nell'aula, sia nella parte riservata agli avvocati ed alla stampa, che dalla parte dove è il pubblico, non si capisce più nulla.*

*La Corte è già uscita e tocca ai carabinieri ed agli agenti risolvere la situazione fattasi assai tesa. Mentre dalle opposte fazioni si gridano oscure minacce all'indirizzo di questa o di quella, la forza pubblica sospinge la folla verso l'uscita.*

*Dopo un breve momento, usciti frattanto gli imputati, l'aula viene sgombrata e tutto ritorna calmo all'interno della Corte d'assise. Non così fuori, in strada, dove si discuterà a lungo dell'incidente.*

## MISSILI

(Continuazione dalla 1. pagina)

mici americani, strumenti di offesa e non di difesa. Il governo italiano accetta ulteriori impegni che esporranno, in caso di guerra, il nostro paese a pericoli di distruzione».

A Bologna, i comunisti hanno invitato i cittadini di ogni opinione a svolgere una intensa azione per costringere il governo a rivedere la gravissima decisione. Un referendum a questo scopo ha già raccolto migliaia di firme. Il movimento genovese della Pace ha elevato la sua protesta per il nuovo attacco alla sicurezza e ha invitato tutte le organizzazioni e i cittadini a intensificare la raccolta di firme in calce all'appello contro i missili nel nostro paese.

In provincia di Reggio Calabria la FGCI ha indetto una serie di assemblee per illustrare la gravità dell'impegno assunto dal governo di accettare i missili americani. Riunioni avranno luogo a Gallico, Seminara, Canolo Serrata, Cardeto, Polistena ed in tutti i circoli cittadini. Intanto e in corso la raccolta di firme in calce ad una petizione che sarà inviata al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri, ed ai Presidenti della Camera e del Senato.

La segreteria nazionale dell'UDI ha diramato ieri un comunicato di protesta. La organizzazione unitaria delle donne italiane ricorda le assemblee tenute il 16 marzo 1958 a Vicenza e il 12 febbraio 1959 a Bologna, dove molte migliaia di donne espressero la loro ripulsa alla progettata installazione delle rampe per missili e chiesero una politica di iniziative dirette alla distensione e al disarmo, le voci contro i missili che si sono levate in tutte le celebrazioni dell'8 marzo di questo anno e gli analoghi messaggi e risoluzioni di assemblee femminili che pervengono tuttora.

«Di questi appelli si deve tener conto — conclude la UDI — le donne del Veneto e della Sardegna, più direttamente minacciate, e, con esse, tutte le donne d'Italia, sapranno con la loro azione vigilante e concorde, impedire che vengano compiuti passi irreparabili sulla via della distruzione atomica».

Su

IL CAMPIONE

di questa settimana: Vittorio Varale: **Fate qualcosa per salvare la Sanremo: Espliciti sulla riforma** di Attilio Caminiano, Felice Borel: **A chi diamo questo scudetto?**, un accurato esame sulle possibilità degli squadroni in corsa per la vittoria. **Tiro al bersaglio** su «Sugar» Robinson e le classifiche del mese di Giuseppe Sacco. **Orundi per la boxe** di Mario Mecozzi. **Tornando sul basket** di Mario Cecchi Gori.

IL CAMPIONE

Il mondiale da lunedì a Amsterdam. **La riscossa Yankee** di Bonfiglio Sciascia, **il lungo pugilato** di Pino Ferraris, **sullo sport in USA: Un pezzo di tricolore sulle strade campane** di Mario Lanza. **Le zebrette in pericolo** di Gianmaria Gazzaniga: **Troppo poche per affrontare il 60°** di Giorgio Bonacorsi. Leggete su

IL CAMPIONE

La tassazione dei motoscafi: una «bella» di Sergio Saviotti. **Le auto e sale** di Sergio. **La danza e uno sport a sé** di Carlo Caccia. Leggete

IL CAMPIONE

di lunedì: è un numero speciale di sessanta pagine a prezzo invariato e contiene ampi **servizi sui grandi incontri di calcio della domenica**

## SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

GROSSETO 1 